Anno IV. Udine — Lunedì 1 Febbraio 1886 N. 27.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 23
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

LA GRAN GIORNATA

SOMMARIO. Come si presenti la pugna e contro chi. — Le forze si contano? — Nicotera e Cairoli. — Chi verrà dopo il Depretis?

La discussione poco interessante su la perequazione dell'imposta fondiaria volgeva omai al fine; poche sedute bastavano alla Camera per fornire il compito suo.

Ma ecco sorgere improvviso l'on. Minghetti e dire che i molti emendamenti presentati richiedendo alcun tempo alla Commissione, questa per bocca sua (dell'on. Minghetti) proponeva di sospendere ogni ulteriore discussione sulla legge.

L'argomento allegato è specioso assai onde non v'è chi non supponga altre e ben più gravi essere le ragioni della sospensione. Prima di tutte la declinante fortuna del *trasformismo* e con esso dell'on. Depretis che ne tien vece di padre. Vengono poi le grosse nubi che oscurano il sereno della politica estera e fanno avvertire non lontana la tempesta. Arrogi la decadenza della nostra finanza esaurita per troppe concessioni e la poca *o nessuna* speme dell'on. Depretis di poter più a lungo trasformare sotto l'egida della Corona.

Di tutte la ragione precipua è la poca sicurtà che il Ministero crede di avere. Il silenzio onde si avvolge la Commissione nominata per esaminare l'autorizzazione *a procedere contro* lo Sbarbaro; la sconfitta dei candidati del Governo alle diverse Commissioni; la nessuna efficacia del Magliani nel difendere le sorti dell'Erario pubblico a lui affidato quando fece l'Esposizione finanziaria; la stanchezza di molti deputati *del trasformismo*: queste e molte altre sono le cause, che indussero l'on. Depretis a troncare gl'indugi e a cercar battaglia. Gl'indugi stessi che furono per tanto tempo la salute del trasformismo, ora aggiungono danno a danno e ogni giorno che passa, porta seco nuove defezioni del campo trasformista.

Di qui la necessità di sospendere la perequazione platonica, e venire alle armi.

La lotta si presenta questa volta molto più fiera, molto più incerto il sorriso della fortuna.

L'on. Depretis, fin qui incolume, è questa volta preso di mira. La morte di un ministro o di molti dee questa volta trascinare per le terre esso Pontefice eziandio.

* * *

Nè siamo lontani dalla gran giornata. Si contano gli amici e gli avversari, si notano le radunanze e le prese deliberazioni.

* * *

Ricorderanno i lettori del *Friuli* le parole che Giovanni Nicotera dirigeva a Benedetto Cairoli quando alla Camera si discuteva *la legge sul giuramento*. L'on. deputato di Salerno diceva press'a poco così: « On. Cairoli, Lei non ha contati i nemici quando pugnava per l'Italica libertà. Non conti oggi i favorevoli a questa legge liberticida e voti contro. » Riportando queste generose parole, noi confidiamo che quanti ha la camera deputati liberali tutti li troverà concordi nell'abbattere il trasformismo.

* * *

A chi dubita *(e il dubbio ancora... offende)* che possa succedere al Depretis miglior timoniere dello Stato, ricordiamo le parole del Baccarini sulle Convenzioni, e che non occorre ripetere perchè tutti le sanno.

IL COMMERCIO ITALIANO NELL'INDIA

Il prof. Angelo De Gubernatis che si recò in India ed ebbe l'incarico dal nostro Ministero di studiare i mezzi onde sviluppare le relazioni commerciali di quella regione dell'Italia, scrisse una lettera da cui togliamo:

« Ebbi la buona fortuna d'essere ospitato nel mio giro, da cinque o sei corti e di discorrere con cinque o sei ministri indiani *mostrando loro quanto* vantaggio avrebbe ricavato l'India, quando si fosse messa in diretta relazione commerciale con l'Italia.

« I prodotti italiani arrivano scarsi nell'India per molte ragioni: 1° per l'ignoranza perfetta che si ha nel nostro paese di questo immenso emporio commerciale europeo che si chiama India; 2° per la diffidenza dei commercianti italiani a tentare nuove vie; 3° per non sapere nell'India dove far capo e come ricorrere alle sorgenti, essendo il commercio europeo un monopolio di pochi avidi speculatori.

Ora questi speculatori fanno un danno incredibile al commercio italiano, poichè vendono i nostri prodotti a prezzi così elevati che sono poco domandati oppure li danno a prezzi vili, ma di pessima qualità.

« Io mi permetto poi di richiamare l'attenzione particolarissima sull'utilità, sulla opportunità di trar partito della condizione presente degli Stati del Kathiavar ossia della penisola del Gurerate.

« In esso vi sono specialmente due Stati floridi, che visitai e che possono dirsi i due Stati principali di tutta quella regione promettentissima.

Vi è un'autorità tutoria e di rappresentanza inglese; ma risiedeva Ragkot all'infuori degli stati più floridi, ed ha il nome di agente politico del Kathiavar. È un potere più che altro nominale ed i principali re del Kathiavar fanno ottimamente tutto da loro aiutati da ottimi zelanti ministri, gareggianti per la floridezza del loro Stato.

Certo si deve agl'inglesi il primo merito di questa gara; il fatto reale intanto è questo che il Kathiavar è ora una riunione di Stati indiani quasi indipendenti, che i due Stati più potenti hanno due porti aperti al commercio, e che l'Italia si trova più vicina a questi porti poco visitati per ora dalle navi straniere, e in condizione di far profittare ai suoi traffici, senza danno d'alcuno, con suo vantaggio e dell'India, di questa linea commerciale.

« *Quanto all'emporio di Bombay*, esso potrà divenire veramente considerevole. Per ora *siamo* in periodo di studi e sarei ben lieto se quel poco che osservo fosse per ridondare ad utile del nostro paese. Io ho trovato nel Kathiavar e specialmente negli Stati di Gunagar e di Bhaunagar tali accoglienze, e ho fatto con quei ministri tali relazioni da poter esser quasi sicuro che i due Stati faranno al commercio italiano le migliori condizioni, quando questo commercio s'inizi. Ma io posso spingere, sollecitare, promuovere, iniziare, ma non posso da me stesso, da me solo, al di fuori del commercio, senza missione particolare, far più di così. Cerco, secondo *il pensiero* che ebbi nel partire, nuove vie al nostro commercio, le spiano per quanto posso e le indico; ma poi spero che il Governo italiano vorrà fare il rimanente. Ripeto che la presenza del conte Albiani nell'India, a Bombay, sarà sempre preziosa, anzi specialmente finchè io sono qui necessaria per promuovere il commercio italiano nell'India. Ma occorrono altri mezzi più larghi e l'assistenza d'altri iniziatori ed affari per realizzare in modo non meschino e durevole una vera e propria esportazione italiana nelle Indie ».

La nuova carta-lettera Steenackers in Francia

L'onorev. Steenackers, che doveva essere ministro delle poste e dei telegrafi in luogo di Granet allorquando si formò l'ultimo Ministero, ha presentato un progetto molto interessante, che è a far voti sia subito adottato in Francia e non meno rapidamente in Italia.

Si tratta di sostituire alle attuali cartoline postali la cartolina-lettera. L'idea è *eccellente*, sebbene non nuova. Il Belgio possiede la cartolina-lettera già da tre anni, ed i sudditi del re Leopoldo ne sono contentissimi.

Questo nuovo metodo di corrispondenza è su per giù, lo stesso di quello delle cartoline-telegrammi, già in uso a Parigi da molto tempo, e che sono trasmesse da un ufficio all'altro per mezzo dei tubi pneumatici.

Non c'è per convertire l'attuale cartolina postale in cartolina-lettera, che da piegarla in due. Le tre parti laterali vengono con una semplicissima macchina punteggiate, — è lo stesso sistema che quello adottato per i francobolli, — poi ingommate onde poter essere sigillate. È evidente che il pubblico consumerà col tempo molte più cartoline-lettere di quello che non adoperasse di cartoline postali.

È sempre inutile, molte volte dannoso, l'iniziare postini, ed a Parigi sopratutto i portinai, ai fatti vostri. Qui si sono stati molti casi di ingiurie e diffamazioni perpetrate col mezzo delle cartoline postali al punto che i Tribunali se ne sono occupati, e che il deputato Roque de Fillol ha presentato un progetto di legge tendente a reprimere questo abuso. Ma la legge sarebbe impotente a punire l'anonimato che è appunto la forma preferita dai diffamatori.

Secondo il progetto Steenackers, la nuova cartolina-lettera circolerà su tutto il territorio della Francia al prezzo delle cartoline postali, cioè a 10 centesimi, manterrà il segreto come lettera, ed avrà il gran merito d'imporre a colui che se ne servirà la concisione forzata ed obbligatoria, virtù cara agli Arabi, ma che fa difetto, disgraziatamente, a tanta gente e sopratutto ai giornalisti — perchè non confessarlo! — Colla cartolina-lettera sarete costretto ad essere breve, chiaro e preciso, a non dire le cose strettamente necessarie; ciò avrà il vantaggio enorme di far perdere il meno tempo possibile a chi scriverà e sopratutto a chi riceverà la cartolina-lettera.

Esso sarà in Francia color di rosa nella parte esterna, ciò probabilmente per essere più accetta a chi la riceve, poichè si suol dire di un uomo fortunato e felice che a lui la vita appare color di rosa.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30. — Pres. BIANCHERI.

L'aula ha *oggi*, giornata delle interpellanze, un aspetto più animato del solito.

Si comincia con la votazione segreta sulle leggine ieri discusse. Si procede quindi allo svolgimento delle interpellanze.

Primo parla Costantini. Egli interroga il ministro Coppino intorno all'acquisto dei codici della biblioteca di lord Ashburnham. Dice chiaro e tondo che il ministro presentò dei cataloghi falsi ed ingannevoli mistificando la Camera.

Mancano 39 codici fra i più preziosi; e quelli portati in Italia mancano di pregio.

Coppino (ministro dell'istruzione) risponde che il *catalogo* presentato era un semplice indice e che il contratto si fece *proprio sui codici esistenti*.

Costantini replica che si trasse in inganno il Parlamento. Converte la sua interrogazione in interpellanza.

E si alza Maurigi per interrogare il ministro degli esteri sull'ordinamento della colonia di Massaua e sullo scopo della missione del generale Pozzolini al Negus di Abissinia.

Robilant risponde che a Massaua verrà creata gradatamente un'amministrazione civile. Quanto alla missione Pozzolini si sa che ha lo scopo di stipulare patti con l'Abissinia che possano rendere meno lunga e meno dispendiosa l'occupazione militare.

Segue una breve interrogazione di Dotto sopra una delle tante questioni di politica sanitaria. Si tratta dell'offesa *recata da un agente di P. S. in Ascoli* Piceno ad una giovane contro la quale non si potevano avere sospetti.

Depretis risponde con le solite frasi stereotipe.

Viene presentata un'interpellanza sul sequestro dei nastri di una corona deposta dai triestini sulla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon. Chiede quali siano le alte ragioni di politica interna ed estera che consigliarono quell'atto. E soggiunge: così il governo ha ordinato che si violasse una tomba rispettata da tutti, per suscitare un pettegolezzo indelicato. Così si mostrò poco decoro di fronte agli stranieri. Nessuno

---

20 APPENDICE

Il Castellano

Novella

Le cose stavan così, quando... ma state attento. — Bisogna che prima vi dica che ogni notte, dopo che la contessa si era ritirata, io facea la ronda nel giardino e stava in guardia sotto le sue finestre. Mi pareva sempre che avesse a succedere qualche sgradevole avventura o qualche disgrazia.

Una sera che io facea la scolta lungo il muro del nostro giardino potea essere mezza notte, i rami delle acacie che pendevano ad ombrello sul muro si agitarono vivamente ed un uomo — ma perchè tante frasi? — era il signor Zlonicki, — scalò il muro e si lasciò dolcemente andare giù lungo il tronco dell'albero. Scivolò attraverso le siepi, gli arbusti ed i gruppi di dalie, nascondendosi lungo le loro foglie fino al castello; io lo lasciai, precipitosamente correndo pei viali dove lui non mi potea vedere, entrai dalla finestra del forno nella casa, la chiusi dietro di me, mi levai le scarpe e dolcemente, come uno spirito, mi portai in alto della scala, sul corridore, fino alla camera da letto della contessa. Presi la mia risoluzione ed entrai.

La contessa, senza sospetti, dormiva, distesa sul suo letto. Il lume da notte spandeva una pallida luce nella camera. Tuttavia io distinguevo il volto tranquillo ed innocente della mia padrona; e così ne udivo il respiro regolare. La svegliai. Dessa non trasalì, ma essa fissò un istante i suoi grandi occhi su di me, poscia riflettè e mi disse:

— Cos'hai?

— Il signor Zlonicki è giù nel giardino.

— È possibile! esclamò, mettendosi a sedere.

— Ei vi giunse al disopra il muro. Io lo vidi co' miei propri occhi, dissi; ei vuol mettere in esecuzione qualche progetto; ei vuol introdursi da voi o svegliare dei sospetti, compromettervi...

La contessa non replicò; si alzò e si vestì prestamente.

— Cosa s'ha da fare? Gli devo parlare?

— No diss'ella. Io voglio io stessa... Non sapea come cavarsela, e si pose a camminare per la sala, come pazza. Dessa passò a più riprese così vicino alla finestra, che alla luce del lume da notte la sua ombra si disegnava distintamente sulle cortine.

— Voi volete parlargli?

— Sì disse la contessa.

— Per l'amor di Dio! esclamai.

— *Io lo voglio*, disse ella bruscamente; io sai con me, cosa ciò significa? io lo voglio!

Io sapea cosa ciò significava. L'era come un fatto compiuto. Senza dire una parola io la lasciai; traversai rapidamente il corridoio, entrai nella gran sala e scivolai, attraverso una sfilata di stanze, fino alla camera del conte. Ei dormiva come al solito, tranquillo e profondamente.

Tornai dalla contessa.

Quando entrava, vidi che dessa avea acceso un candelabro e che se ne stava seduta allo scrittoio.

— Gli voglio scrivere.

— Non ne farete nulla, ripresi spegnendo la candela. Se voi volete parlategli. Il conte dorme, io mi nascondo dietro la cortina, e così nulla avrete a temere.

— Tu vuoi... balbettò la contessa. Impossibile!

— *Perchè dunque?* diss'io prendendola per la mano e fissandola d'uno sguardo penetrante. Io non so ciò che sarete per dirgli. Voi gli impedirete di parlargli del suo amore, proibirgli di rivederlo...

— Ma ei mi piace, riprese la contessa.

— Ma voi pur sapete anche cosa voi dovete alla vostra casa, a vostro marito; cosa voi dovete a voi stessa, le dissi. Credetemelo, ascoltate la vostra ragione. Voi siete una donna di spirito ed una donna onesta. Io sono sicuro che voi gli parlerete come merita e come la occasione *lo esige*. Ed ora fatelo entrare.

La contessa abbassò gli occhi. Io mi nascosi dietro di una tendina del suo letto e le feci un segno.

Un momento dopo il signor Zlonicki scalava la finestra ed entrò. Il mio cuore si pose a battere.

La contessa — non lo dimenticherò giammai — ora a questo posto, addossata contro il caminetto, le braccia al sen conserte, la testa indietro con una fierezza, una dignità che la rendevano ancora più bella.

Zlonicki cominciò a parlargli della sua passione.

— Noi non abbiamo che pochi istanti lo interruppe lei; del resto, io non ho gran cose a dirvi. Io sono maritata e *voglio restare una donna onesta*. Fin ora, voi vi siete disonestamente contenuto verso di me...

Zlonicki mormorò qualche parola incomprensibile.

— Disonestamente, riprese la contessa poichè voi non cercate altro che di compromettermi agli occhi di mio marito ed a quelli del mondo. Così non opera un uomo d'onore. Volete voi la mia stima, che in questo momento voi possedete, Lasciatemi immediatamente e non tentate più di vedermi.

Zlonicki balbettò, poi si inchinò profondamente.

— Ve ne prego, allontanatevi, disse una seconda volta la contessa.

Ei si allontanò, riuscì dalla finestra, ma questa volta così poco destramente *che gli mancò l'appoggio dalla spranga* d'una spalliera che gli avea servito di scala e cadde.

Nello stesso momento scoppiò un diavolo... Udii la cameriera gridare: Al ladro! all'assassino! Io mi slanciai all'inseguimento del signor Zlonicki, che nella sua paura si perdette attraverso i viali; lo rimisi sulla buona strada e gli dissi:

— Tentate di sfuggire, io vado a tener a bada un poco la gente.

Zlonicki prese il largo, mentrechè io correva dalla parte del castello.

Il conte mi veniva incontro, con un fanale in una mano, ed una pistola nell'altra.

— Sei tu? mi disse quando mi vide.

— Sì, signor conte, ripresi. Io vidi *oggi un nido di giovani merli*. Volea portarli via, io son caduto, e quella stupida di Babetta ne fece senz'altro un malafine.

Il conte nulla disse e rientrò nella sua camera.

L'indomani tuttavia venne da me nel giardino e mi disse: Mostrami ora questo nido.

Fino a tal punto egli era malfidato.

Io gli mostrai il nido, perchè non gliene avrei mai parlato se non sapessi proprio che esisteva e precisamente sotto le finestre della contessa.

Tutto quindi accadette bene.

— Io ti devo più che la vita, disse la contessa, io ti devo il mio onore.

Dopo tutto la cosa non era poi tanto grave!

Il vecchio mi guardò e sorrise.

(Continua)

pretese mai che noi rinnegassimo la patria.

Depretis risponde che ordinò quel sequestro per misura d'ordine pubblico. La corona era un'allusione trasparente e un biasimo per una potenza vicina (rumori, proteste, da diversi banchi). Deplora, reputa biasimevole che si colga sempre l'occasione per suscitare imbarazzi internazionali (nuovi rumori).

Di Bragauze si dichiara soddisfatto perchè la risposta del ministero confermò che la condotta del governo è stata ridicola.

Bonacci interpella il ministro guardasigilli sulla destituzione del senatore Colocci da amministratore della Santa Casa di Loreto. Egli attacca il governo.

Dice che Depretis e Taiani, fecero opera ingiusta. La destituzione di Colocci è una persecuzione politica di Taiani, il quale volendo difendere la magistratura la offende, mostrando ogni giorno il marcio. (Sbarbaro batte le mani)

Taiani risponde con linguaggio violento (rumori confusione grandissima). Egli cerca di giustificare la sua opera. Colocci era suo dipendente. Non poteva tollerare che insultasse la magistratura

Bonacci replica; Dice che Taiani fece una insinuazione contro il senatore Colocci.

Il presidente invita l'oratore a ritirare la parola. Se il ministro avesse fatto una insinuazione non l'avrei permesso.

Parlarono quindi Depretis e nuovamente Bonacci e Morano.

Proclamasi l'esito delle votazioni fatte in principio di seduta. Tutti i progetti risultano approvati.

In Italia

Come finì il processo della dinamite a Torino.

Il famoso processo della dinamite a Torino è andato in fumo. La sezione d'accusa di quella Corte d'appello ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro il prof. Battelli e i giovani *Valobra, Simone e Mantello, accusati ed* in arresto pel noto fatto di Piazza Gran Madre di Dio.

La sera di quello stesso giorno perciò gli avvocati Guido Serra e Giovanni Podiggue erano alle carceri, perchè fossero lasciati andar liberi i presunti « dinamitardi. » Questi infatti facevano tosto ritorno alle loro case.

Il raccolto degli agrumi.

Da notizie giunte al ministero d'agricoltura rilevasi che il raccolto degli agrumi risulta quest'anno di circa 70,73 per cento del raccolto medio, per tre quarti la qualità è buona, ed un quarto mediocre.

Il colera in provincia di Padova.

La R. Prefettura comunica ai giornali di Padova in data di ieri:

Nelle ultime 24 ore nessun caso nuovo di *colera*. A Battaglia un morto dei casi precedenti.

Continua l'osservanza rigorosa degli ordinati provvedimenti.

All' Estero

Alla Camera francese.

Parigi 30. Fu pubblicata la lettera dei cardinali, Guibert, Caverot e Desprez del 22 gennaio a Grevy, protestante contro le accuse immeritate che la dichiarazione Ministeriale fa pesare sopra il clero.

Dicono: Se alcuni ecclesiastici durante le elezioni dimenticarono il carattere e le loro funzioni, sono rare eccezioni e non si può giustamente rendere responsabile tutto il clero di atti isolati, come il governo non potrebbe assumere la responsabilità della condotta di tutti i suoi agenti, il clero non si dissimula la gravità della situazione, religiosa; è disposto a tutto sopportare che non sia contrario alla coscienza e all'onore. Non dimenticheremo la parola autorevole che testè ci ricordò che la chiesa non riprova in sè stessa alcuna forme di governo. Questa parola sarà sempre la regola della nostra condotta verso lo Stato. Non possiamo acconsentire che si dubiti del nostro amore e della nostra devozione verso la patria.

(*Senato*). Ravignan interroga riguardo un articolo del *Republicain Laudais* insinuante che i conservatori fecero assassinare Barreme ed invitante i repubblicani a rispondere. Ravignan dice che un simile linguaggio è la condanna della politica repubblicana.

Demole biasima, ma la violenza del linguaggio è spiegata fino ad un certo punto dalla provocazione di un giornale monarchico del Laudes in un articolo che chiamava i repubblicani ladri e che invitava i conservatori a rispondere con un revolver. Soggiunge che in presenza del linguaggio dei due giornali non havvi luogo a procedere contro il *Republicain Laudais.*

Ravignan rimprovera al governo di farsi complice dei repubblicani lasciandolo impunito. (*Vive proteste a Sinistra.*) Dietro domanda di Bozerian l'interrogazione è trasformata in interpellanza.

Bozerian presenta un ordine del giorno che approva le spiegazioni di Demole.

Dopo spiegazioni di Buffet e di Demole l'ordine Bozerian è approvato con 197 contro 68.

In Provincia

Una Banca cooperativa a Cividale. Nel *Forumjulii* leggiamo:

Egregio sig. Direttore,

Mi consta che il 28 corr. la Società operaia locale impiegava un capitale di l. 14000 al 3 e 1,2 per cento presso la Cassa risparmio di Udine. Non avrebbe invece potuto la stessa Società, seguendo l'esempio di quella di Udine, farsi iniziatrice per l'istituzione di una Banca cooperativa? Certo, avrebbe conseguito un interesse maggiore e si sarebbe resa una volta di più benemerita del paese.

Anche a Pordenone ed a Latisana simili istituzione fioriscono con manifesto vantaggio del commercio e delle piccole industrie.

Semino — se l'idea germoglia, non mancherò di coltivarla più diffusamente (1).

(1) Sarebbe certo buona cosa se a Cividale si riuscisse di combattere l'usura mediante l'istituzione di una Banca Cooperativa.

Del resto osserviamo che la società operaia di Cividale se avesse seguito l'esempio di quelle di Udine e cioè depositato il detto capitale alla Banca cooperativa udinese avrebbe guadagnato circa un centinaio di lire all'anno d'intereresse.

Non è poi vero che a Pordenone fiorisca una Banca cooperativa, essendochè in quella città funziona invece da due mesi una banca per azioni a capitale limitato. (*N. d. R.*)

Tarcento, *30 gennaio.*

Si lamenta da molti cittadini come il Municipio non abbia ancor pensato ad obbligare i proprietari delle case lungo la via, che, dall'Albergo Tre Torri mette al borgo d'Amore, a porre le grondaie ai tetti delle medesime onde raccogliere le acque nei tempi piovosi, e togliere così l'inconveniente, ai passanti, di dover quando piove, camminare nel bel mezzo della strada, ed inzaccherarsi di fango sino alla testa.

* *

Nell'interesse della Società Operaia mi trovo in dovere di far osservare all'on. Presidente della medesima, che varii soci si trovano involontariamente in arretrato col pagamento delle tasse mensili di alcuni mesi, e ciò perchè il Collettore non si presenta a riscuotere. Non voglio cercare da chi dipenda tale trascuratezza, ma mi permetto di fare una giusta osservazione, ed è quella che un socio può benissimo e senza difficoltà pagare mensilmente alla Società la propria rata, ma non potrà far ciò quando il Collettore gli si presenterà a riscuotere in una sol volta tre, quattro e più mesi. Prego adunque l'on. Presidente a voler togliere tale trascuratezza nel riscuotere le rate mensili.

Figaro.

Pordenone, *30 gennaio.*

Godo di potervi annunciare che si stanno per attivare serie pratiche per la compilazione d'un nuovo giornale, organo del partito liberale della sponda destra del Tagliamento.

A quanto prima il programma, i di cui collaboratori saranno garantiti di *lunga prosperità.*

Brrr.

S. Vito al Tagliam, *28 gennaio.*

Finalmente!!! non col *ipse dixit facta sunt*, ma dopo qualche stento sorgerà qui il tanto vagheggiato gabinetto di lettura. L'idea d'associazione prevalse e trionfò sull'apatia quasi generale ch'à attiepidito l'amore a tutto ciò che è di buono, di bello e di vero. Bravi i promotori, e bravissimi perchè vinsero l'ostacolo che si frapponeva e sono riusciti a costituirlo. Si contano ormai più di 40 soci e non v'à d'abbio che il numero andrà ingrossandosi. Iersera i promotori tennero la loro prima riunione per la nomina della Presidenza, in cui figurano le distinte persone, del cav. dott. Barnaba, dell'egregio e simpatico avv. Gattorno, e del dottor P. Leonardon. Registro con sommo piacere tale avvenimento e saluto con sentita compiacenza la novella istituzione a cui auguro lunga e prospera vita facendo voti sia mai sempre guidata e diretta da coloro che col consiglio e coll'opera potranno e sapranno sostenerla. Era proprio peccato che in questo paese mancasse un luogo ove riunirsi. Con la nuova istituzione avverrà la fusione di partiti, e colla fusione si riallacceranno i rapporti, si affratelleranno gli animi ed avranno poi termine le guerricciuole aperte o segrete e le personalità che suonavano tanto male in un paese civile, dove l'armonia, la concordia e la pace dovrebbero essere l'aspirazione di ognuno.

La scelta del luogo non poteva essere migliore; i soci avranno ogni comodo e *confortable* siccome il locale fa parte del *nuovo Ristorant-Gennaro.*

Fra breve quindi s'inaugurerà il Gabinetto.

Si stanno pure facendo pratiche per offrire i soliti veglioni di società, mascherati e non mascherati; se chi assunse l'incarico saprà far le cose per benino, non mancherò di congratularmi, caso contrario verrò addosso colla critica. Si procuri quindi che le veglie danzanti riescano splendide, brillanti e ordinate.

Eucaliptus.

In Città

Col primo febbraio si è aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del giornale stesso.

I soci che sono in arretrato sono pregati a voler mettersi in regola coll'Amministrazione.

In morte di Sebastiano Tecchio. Già parecchie volte abbiamo avuto il piacere di inserire, sul *Friuli*, delle *composizioni* poetiche del valente trentino Antonio M. de Gresti, e domani crediamo far un vero regalo ai nostri lettori pubblicando un nuovo lavoro dello stesso egregio autore, dettato recentemente in morte di quel fervidissimo ed insigne patriota che fu Sebastiano Tecchio.

Ampliamento della cinta daziaria. Fra i decreti sottoposti alla firma di Sua Maestà evvi quello relativo all'ampliamento della cinta daziaria di Udine.

Lascito de Zorzi. Il Municipio ebbe nel 28 corr. la partecipazione del Lascito ad esso fatto dal fu nob. dottor Carlo de Zorzi di un capitale di lire 25,000 la di cui rendita dovrà servire, dopo cessato l'usufrutto competente alla vedova del medesimo, a costituire due stipendi annui a beneficio di due studenti appartenenti alla città di Udine, che si dedicheranno allo studio delle leggi nella Università di Padova.

Dietro a ciò la Giunta Municipale ha voluto che fossero espressi senza ritardo i sensi di grato animo per sì benefica disposizione alla nobile famiglia de Zorzi, inviando alla vedova la seguente lettera:

N. 885.

Udine li 29 gennaio 1886.

Mediante lettera 26 corr. del notaio dottor Giuseppe Quarantotto, questa Giunta Municipale ebbe notizia del generoso lascito che il compianto fu nob. dott. Carlo de Zorzi nell'atto di Sua ultima volontà in data 5 dicembre 1880 ha voluto fare col filantropico scopo di sussidiare due studenti in legge della città di Udine.

In presenza di sì benefica disposizione e di tanto interessamento addimostrato per questa Città, la Giunta innanzi tutto ha voluto che alla nobile Famiglia de Zorzi venisse manifestata la più profonda riconoscenza.

A tal fine pertanto il sottoscritto si rende interprete presso Vossignoria di tali sentimenti nonchè della compartecipazione di questa Municipale Rappresentanza, al vivo rammarico da tutti condiviso per la perdita di Uomo sì egregio.

Coi sensi della massima considerazione e stima

Il sindaco
L. de Puppi.

Società Operaia Generale. Il Consiglio della Società operaia nella sua seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni:

Applaudì al nuovo riordinamento da darsi alla scuola d'arti e mestieri, ma stante le condizioni poco floride del bilancio dei due ultimi anni, non credè opportuno di aumentare di lire 100 il sussidio che la Società ha assegnato alla suddetta scuola.

Udì la lettura dei documenti presentati da un medico, il quale ha concorso al posto di medico sociale.

Deliberò di convocare l'assemblea generale nel giorno 28 corrente.

Respinse la domanda di un sussidio straordinario per prestazioni mediche ad un socio.

Ammise soci nuovi.

Società Alpina Friulana. L'Assemblea sociale è convocata pel giorno 15 febbraio 1886 alle ore 7 pom. col seguente *ordine del giorno*:

1. Approvazione dei consuntivi a 31 dicembre 1885.

2. Proposta di alcuni soci di *annettere all'attuale Gabinetto di lettura della Società Alpina Friulana altri locali per musica e gioco, e conseguenti modificazioni dello Statuto, valevoli all'attuazione di questo scopo, ma tali da non turbare l'odierno indirizzo della Società stessa, il suo bilancio ed il fine cui ebbe sempre di mira.*

3. Approvazione del preventivo 1886.

4. Nomina delle cariche sociali.

Il Presidente
G. Mangilli.

Il Segretario
G. Occioni Bonaffons

NB. Entro la settimana l'avviso sarà diramato ai soci.

Conferenze di agricoltura e zootecnia. L'associazione agraria friulana allo scopo di diffondere l'istruzione agraria fra le popolazioni di campagna, ha disposto che sieno quest'anno tenute delle conferenze sopra argomenti di agricoltura e zootecnia in quei comuni (non compresi nella circoscrizione di un comizio agrario in attività) che ne faranno richiesta.

Ecco l'elenco dei temi che potrebbero esser trattati in tali conferenze:

Conferenze agrarie.

1. Ragioni per le quali il concime giova alle colture. — Stallatico: sua scelta, conservazione (concimaio) e modo di far la distribuzione.

2. Principali materie concimanti che si potrebbero utilizzare e che nelle aziende di campagna vengono generalmente neglette.

3. Preparazione del terreno per la coltura della vite in piano ed in colle. — Avvertenze per la scelta del modo di propagar la vite, innesti ecc.

4. Cure della vite nei due primi anni dopo l'impianto. — Lavoro della vigna, concime, potatura.

5. Malattie ed insetti che danneggiano la vite. — Rimedi.

6. Crittogame che danneggiano la vite: antracnosi, oidio, peronospora. — Rimedii e modo di applicarli.

7. Norme pratiche per la fabbricazione e conservazione del vino.

8. Principali norme patiche per la coltura delle diverse varietà di granoturchi.

9. Idem per la coltura del frumento.

10. Idem per la coltura della medica, del trifoglio, cause che danneggiano queste piante. — Vari modi per conservare i foraggi.

11. Idem per la coltura di foraggi dopo i raccolti estivi.

12 e 13. Generalità di floricoltura: Principali norme pratiche per la coltura del pero, del pomo, del pesco e dell'albicocco: conservazione delle frutta fresche ecc. (1).

14. Mezzi per togliere la soverchia *compattezza del terreno.* — I lavori di coltura e gli strumenti meglio adatti per eseguirli.

15. La teoria e la pratica della irrigazione. — Norme pratiche a seconda della natura dei prati e delle acque che si hanno disponibili.

Principali norme pratiche per la coltura del baco da seta e per la confezione razionale del seme.

Conferenze zootecniche

1. Dei riproduttori, scelta, tenuta del toro e sue qualità. — Delle femmine bovine riproduttrici.

2. La gestazione delle vacche, aborto e sue cause; del parto, cure da prestarsi prima, durante e dopo il parto del neonato.

3. Allevamento dei vitelli, allattamento naturale ed artificiale. — Slattamento, castrazione, destinazione secondo i vari scopi.

4. Della vacca da latte, governo, alimentazione, specializzazione, razze, varietà ed incroci opportuni.

5. Il *lavoro* degli animali, addestramento dei giovani, igiene del lavoro.

6. Condizioni propizie pell'ingrassamento, alimenti e loro influenze. — Specializzazione, varietà ed incroci, commercio degli animali grassi e sue esigenze.

7. Degli alimenti e bevande. — Razione, numero dei pasti, condimenti, foraggi preparati, infossamento, uso dei farinacei e panelli. — Mezzi per ottenere la precocità.

8. La stalla nei rapporti dell'allevamento e dell'igiene; malattie più comuni per trascurato governo. — Cure empiriche.

(1) Si tratterà in modo speciale della coltura di quei fruttiferi che anno maggiore importanza nella località ove si tiene la conferenza.

Banca Cooperativa udinese. Sappiamo che il Consiglio di amministrazione ha deliberato che l'Assemblea generale ordinaria sia convocata per domenica 21 corrente.

Banca popolare friulana. All'Assemblea generale di ieri intervennero 39 soci possessori di 2584 azioni per cui l'assemblea a norma dell'art. 46 del nostro Statuto venne constatata legale.

Letta la relazione del Consiglio d'amministrazione e quella dei Sindaci, il Presidente, nessuno avendo domandata la parola, mette ai voti il bilancio il quale viene approvato.

L'azionista sig. Manzini Giuseppe a nome di altri azionisti presenti si associa al Consiglio d'amministrazione ed ai sindaci per tributare il dovuto encomio al signor Bonini direttore dimissionario.

Invitati quindi gli azionisti a votare per le cariche mancanti e lo spoglio regolare, riuscirono rieletti i signori Biasutti avv. cav. Pietro, Rizzani Leonardo, Tonutti ing. cav. Ciriaco a consiglieri d'amministrazione ed i signori Dorta Romano, Marcotti ing. Raimondo e de Puppi co. Giuseppe a sindaci *effettivi*, ed i signori Canciani ing. Vincenzo e Morgante cav. Lanfranco a sindaci supplenti.

Avviso agli azionisti della Banca popolare friulana. Il dividendo per l'anno 1885 fissato in L. 4.50 per azione (9 per cento) verrà pagato da oggi in avanti tanto *presso* la Cassa della Sede in Udine, quanto presso l'Agenzia di Pordenone verso produzione della Cedola N. 11 firmata del presentatore.

Udine, 1 febbraio 1886.

La Direzione.

Rete adriatica. Dal 16 gennaio andante « i fiori o frutti d'erba o silvestre in pannocchie o sciolti » tanto in servizio interno che in servizio cumulativo italiano, vennero ascritti alla classe 4. v. della tariffa generale e di quella speciale n. 75 e furono inoltre ammessi a fruire dei prezzi della tariffa speciale n. 108 B col peso minimo di 4 tonnellate per vagone della portata di 8 tonnellate.

Riapertura di Negozio. Il bravo operaio sig. Antonio Benedetti ha riaperto da domenica il suo bel negozio di Cappelli, in via Cavour, che stette chiuso per parecchi mesi.

Il Negozio è assortito nel miglior modo e contiene eccellenti prodotti tanto esteri che nazionali, ed è quindi sotto ogni aspetto raccomandabile.

Al Benedetti auguriamo pertanto ogni fortuna.

Nel Ledra. Sabato sera verso le 10, due individui transitavano per la strada di circonvallazione fra Porta Venezia e Gemona, senonchè, per l'oscurità della notte, caddero nel canale del Ledra.

Alle grida d'aiuto accorsero gl'impiegati e le guardie daziarie di Porta Villalta, e trassero dall'acqua i malcapitati tutti intirizziti dal freddo.

La musica del 76 fanteria. Il distinto maestro della banda militare sig. Lopes, ebbe il gentile pensiero di onorare la memoria dell'illustre e compianto Ponchielli, facendo suonare dalla brava musica del 76 reggimento nel concerto di ieri sotto la Loggia, una Elegia espressamente composta nell'occasione della morte del maestro cremonese, intitolata: « Una lagrima a Ponchielli » nonchè alcuni pezzi più salienti delle opere di lui, quali « Il figliuol prodigo » e la « Gioconda ».

Il pubblico aggradì il bel lavoro del Lopes, ed applaudì l'esecuzione accuratissima del finale III della « Gioconda ».

La banda del 76 reggimento è infatti una delle migliori che si sieno sentite tra noi, e la sua valentia si appalesa sempre più, tutte le volte che essa si produce innanzi al pubblico.

CARNEVALE

Istituto filodrammatico Udinese T. Ciconi. (*Comunicato*). Essendosi raggiunto il numero delle adesioni occorrenti, venne definitivamente stabilito che il *Ballo Sociale* abbia luogo la sera del **13 febbraio corr.** nel *Teatro Minerva.*

La segreteria dell'Istituto resterà aperta, da oggi, in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 alle 10 pom.

La Presidenza.

Al Teatro Nazionale. Elegante ed animato riuscì anche il Veglione di ieri sera, al Teatro Nazionale per concorso di belose mascherine e di pubblico.

I ballabili e l'orchestra furono come di solito applauditissimi.

Sala Cecchini. Carnovale fu festeggiato assai anche alla Veglia mascherata della Sala Cecchini. Le danze si protrassero fino al mattino d'oggi.

Sala del Pomo d'oro. Anche alla sala del Pomo d'oro, si ballò allegramente tutta la notte, e fuvvi sempre concorso di gente e di maschere.

Il tempo che farà in febbraio. Le predizioni del Triplo Almanacco di Mathieu de la Drôme per il mese di *gennaio* u. s. si sono avverate pienamente: crediamo quindi fare cosa non inutile, riproducendo le predizioni del medesimo Almanacco, riguardanti il mese di febbraio.

Eccole:

Dal 1 al 4 continuazione del periodo piovoso e ventoso.

Vento forte in Piemonte, in Provenza e nella Linguadoca: Mediterraneo agitato; Adriatico settentrionale agitatissimo.

Dal 4 al 12, tempo freddo ed asciutto nell'Europa meridionale. Vento forte sui mari Nero e d'Azof.

Dal 12 al 18, temperatura variabilissima e pioggie intermittenti sulle coste occidentali dell'Europa. Freddo al nord; asciutto al sud.

Venti frequenti, forti sull'Atlantico, nei paraggi dell'Irlanda meridionale, nel nord del Tirreno, fra la Sardegna e le provincie napoletane.

Ancoraggi nei porti della Sicilia. Mediterraneo agitatissimo nel golfo di Gabes.

Dal 18 al 25, periodo piovoso e ventoso in Francia; alquanto nevoso nelle contrade settentrionali dell'Europa; freddo in Tirolo, Baviera, Svizzera, alto Piemonte.

Venti frequenti sul mare del nord, la Manica, il mare d'Irlanda, il golfo di Biscaglia.

Numerosi ancoraggi alle isole Baleari e nei porti dell'Algeria e *della Tunisia*.

Dal 25 febbraio al 5 marzo, venti variabili e frequenti sull'Atlantico, il Mediterraneo e tutti i mari interni.

Burrasche sull'Oceano e sulle coste del golfo di Guascogna.

Numerosi ancoraggi alle isole Ebridi, Golfi di Lione e di Genova assai agitati.

Riassumendo: mese variabilissimo, repentini cambiamenti di temperatura nelle contrade centrali dell'Europa dal 18 al 25.

Aver cura dell'igiene, massime in Isvizzera, nel granducato di Baden, nel Virtemberg e sul litorale del Baltico.

Ringraziamento. I figli della fu Rosa Peressotti vedova Croattini ringraziano tutti gli amici e gentili signori che vollero prender parte alle funebri onoranze rese alla loro compianta madre.

Udine, 31 gennaio 1886.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 24 al 30 gennaio 1886.

Nascite.

Nati vivi	maschi	11	femmine	10
» morti	»	1	»	—
» esposti	»	—	»	—
			Totale N.	22

Morti a domicilio.

Giuseppe Sandrini di Raffaele d'anni 1 e mesi 7 — Laura Modotti di Angelo d'anni 4 — Luigi Sartori di Giov. Batt. di mesi 1 — Ettore Mestroni di Rizzardo di mesi 1 — Elisabetta Chiaradini di Leonardo di mesi 3 — Luigi Scialino di Luigi d'anni 1 — Antonio Plaino di Giov. Batt. d'anni 23 agricoltore — Rosa Lodolo di Antonio di mesi 2 — Rosa Peressotti-Croattini fu Nicolò d'anni 66 casalinga — Lucio Ricamatti di Narciso di giorni 8 — Santa Blasoni-Rigò fu Giuseppe d'anni 70 contadina.

Morti nell'Ospitale civile.

Tommaso Brazzani di giorni 8 — Domenico Piccolo di mesi 1 — Maria Codarini di giorni 21 — Francesco Branz fu Giov. Batt. d'anni 79 agricoltore — Giuseppe Foi fu Pietro di anni 32 muratore — Luigi Comas fu Girolamo d'anni 77 fornaio — Lucia Toffoli-Praviseno fu Pietro d'anni 74 casalinga.

Morti nell'Ospitale militare.

Francesco Caredonna di Baldassare d'anni 22 soldato del 76 regg. fanteria.

Totale n. 19

del quali 2 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni

Giovanni Pitocco muratore con Rosalia Lugano casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale.

Angelo Lodolo fornaio con Anna Feruglio tessitrice — cav. Giuseppe Alciati capitano di fanteria con Adele Prane agiata — Antonio Menegazzi calzolaio con Teresa Tomadoni casalinga — Luigi Del Gobbo agricoltore con Marianna Juri contadina — Emilio Antonioli disegnatore topografico con Rosa Trama casalinga — Giuseppe Rizzardi ortolano con Caterina Missio casalinga — Carlo Silvestri agente di commercio con Anna Modestini casalinga — Carlo Praviseni calderaio con Maria Fabbretto serva.

Notiziario

Nuova emissione di cartelle fondiarie.

Roma 31. La Banca Nazionale avendo collocate tutte le somme destinate ai mutui ipotecari, sta per chiedere al governo l'autorizzazione per l'emissione di *cartelle fondiarie*.

Pel corso forzoso.

La commissione permanente per il corso forzoso è convocata il 6 febbraio per discutere la relazione del senatore Lampertico intorno all'opera dell'abolizione nell'ultimo anno finanziario.

Per l'abolizione di due decimi

Consta al *Fanfulla* che tanto il ministero che la commissione per la perequazione chiederanno domani alla Camera che venga rinviata alla commissione dell'omnibus la proposta per l'abolizione degli altri due decimi della fondiaria.

Un' interrogazione a proposito della Grecia.

Il senatore Delfico ha chiesto d'interrogare il ministro degli esteri sui motivi che indussero il governo ad accettare la proposta di una dimostrazione navale contro la Grecia.

Cose del Mar Rosso.

La *Tribuna* è assicurata che al ministro della guerra si sono date tutte le disposizioni per il richiamo della maggior parte delle nostre truppe di guarnigione nel Mar Rosso.

Il ritorno comincierebbe in primavera e continuerebbe poi gradatamente.

L'attuale contingente si manterrebbe fino al principio del nuovo esercizio finanziario. Frattanto, però si curerà di migliorare le comunicazioni mediante i piroscafi e i telegrafi fra quei porti e l'Italia.

Il ministro Robilant alla giunta generale del bilancio avrebbe fatto dichiarazioni presso a poco uguali.

Le adunanze della giunta per l'omnibus.

La giunta che esamina il progetto sull'omnibus finanziario ha tenuto oggi una lunga adunanza alla quale sono intervenuti i ministri Depretis e Magliani. Questi ministri dichiarano di non poter in alcun modo accettare le economie suggerite dalle commissioni e che ammontano a 5 milioni. Insistettero caldamente per il rimaneggiamento proposto della tassa di registro e bollo.

Fra i ministri e la commissione si potè fare un accordo soltanto circa alcune modificazioni dei dazi sugli zuccheri e sugli alcool.

I ministri manifestarono infine il desiderio che la commissione per l'omnibus si occupasse anche dello sgravio degli altri due decimi. Ma la commissione ricusò.

Questione Sbarbaro.

Si smentisce che la commissione che esamina la domanda d'autorizzazione a procedere contro Sbarbaro, abbia deliberato di chiedere spiegazioni al ministro Taiani.

Telegrammi

Panama 30. L'italiano Cerruti, qui giunto a bordo di un vapore inglese, fu arrestato dalle autorità colombiane in forza di un mandato di cattura esistente contro di lui; ma mercè l'intervento del console d'Italia fu tosto rilasciato. Si convenne che rimanesse libero sotto la cauzione di un antico, e sotto la protezione del console.

Parigi 31. Il *Temps* ha da Atene: Dicesi che la Grecia in risposta alla nota delle potenze dichiara che la Grecia non può obbedire ai comandi nè credere alle minaccie delle potenze perchè è uno stato libero, di cui le potenze stesse riconobbero l'indipendenza.

Il governo considera suo dovere difendere l'ellenismo, attualmente minacciato, ed afferma nulla può stornarlo dall'adempimento del proprio dovere.

Londra 31. L'*Observer* ha da Cairo:

Muktar propose di formare un esercito egiziano di 18 mila uomini che crede sufficiente ad assicurare la sistemazione della questione del Sudan.

Domanda che le spese per il nuovo esercito si portino in conto dell'Inghilterra che non avrebbe più d'orinnanzi da temere un esercito di occupazione.

La proposta di Muktar fu sottoposta al governo inglese.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 30 gennaio 1886.

Venezia	6	68	31	89	70
Bari	38	27	14	39	77
Firenze	6	25	55	26	58
Milano	78	33	48	81	40
Napoli	64	29	48	20	6
Palermo	10	44	69	81	19
Roma	2	80	68	76	87
Torino	19	56	1	16	76

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.55 a 97.75 — 1 luglio 95.38 a 95.58. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 312.— a —.— Banca di Credito Veneto, —.— a —.— Società Costruzioni Veneta 297.— a — Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 1/2 da 122.60 a 122.75 e da 122.75 a 123.10 Francia 3 da 100.10 a 100.30. Belgio 3 da —.— a —.— Londra 3 da 25.03 a 25.08. Svizzera 4 99.90 a 100.— e da 100 a 100.20 Vienna-Trieste 4 da 199.75 — a 200. 1/2 da — — a —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200 — a 200. 5/8

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 30.

Rendita Ital. — 97.72 a 80 — —Merid. 312.— a — Camb. Londra —.— — a —.— Francia da 100.22 1/3 — a Berlino da 123.10 a 123.05 Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 30.

Rend. 97.72 1/2 — Londra 25.08 1/2 Francia 100.23. 1/2 Merid. 697.50 Mob. 953.50

TORINO, 30.

Rendita italiana 97.68 — Mobiliare 958.— — Merid. 676.50 Medit. 564.00 — Banca Nazionale 2205.

GENOVA, 30.

Rendita italiana fine mese 96.87 — Banca Nazionale 2205 — Credito mobiliare 956.— — Merid. 675.— — Mediterranee —.—

ROMA, 30.

Rendita italiana 97.50 — Banca Gen. 635.50

PARIGI, 30.

Rendita 3 — 81.35 Rendita 5 — 110.27 — Rendita Italiana 97.50 — Londra 25.21 1/2 — Inglese 100 1/16 Italia 1/8 Rend. Turca 6 12

VIENNA 30.

Mobiliare 297.20 Lombarde 182. Ferrovie Austr. 264.75 Banca Nazionale 870.— Napoleoni d'oro 10.02 — Cambio Pubbl. 60.16, Cambio Londra 126.50 Austriaca 84.20 Zecchini imperiali 5 92

BERLINO, 30.

Mobiliare 492.50 Austriache 426.50 Lombarde 215.60 Italiane 98 25

LONDRA, 29.

Inglese 100 — — Italiano 98 3/4 — Spagnuolo 3/4 Turco 58 4/14

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 1.

Rendita italiana 96.42 serali 97.97
Napoleoni d'oro 20.—

VIENNA 1.

Rendita austriaca (carta) 84.— Id. austr. (arg.) 84.20 id. austr. (oro) 112.15 Londra 126.— Nap. 10 1/2.

PARIGI 1.

Chiusura della sera Rend. It. 97.82.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*